

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

WVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al GIORNALE per lit. 1. 2.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ROMA, 25. — Notizie giunte al ministero dell'interno:

Berlino, 25.

S. M. il Re è ritornato dalla caccia che fu copiosissima. Il Re si è molto divertito; lungo la via oggi come sempre fu festeggiato dalla popolazione. La famiglia imperiale addimostro verso il Re la più squisita cordialità. Il Re riceverà domattina Bismark.

BERLINO, 26. — Oggi manovre al campo.

Vi sarà pranzo presso Lunay, a cui interverranno l'Imperatore, il Re e Bismark.

Stassera il Re prenderà congedo dall'Imperatore, e partirà alle ore 10 pom. per Torino ove arriverà pella via di Cormons domenica sera.

S. M. viaggia in forma privata.

— Stamane il Re visitò l'Imperatore: recaronsi insieme a Moabit sobborgo di Berlino per assistere agli esercizi delle truppe.

Le LL. MM. alle ore 1 pomeriggio, recaronsi al pranzo da Lunay, cui assisterono trentasei invitati; oltre il Re e l'Imperatore intervennero i Principi, e Bismark, il seguito del Re, Eulenburg e Delbruck.

Bismark visitò iersera i ministri d'Italia, e conferì con essi qualche tempo.

Il Re partirà stassera per Gœrlitz. Lunay e gli ufficiali prussiani comandati pel servizio d'onore accompagneranno il Re fino alla frontiera.

PARIGI, 26. — L'Avenir National, giornale radicale, consiglia l'alleanza dei repubblicani coi bonapartisti, per combattere la fusione monarchico-clericale.

MADRID, 26. — La Correspondencia smentisce la voce della rottura di relazioni coll'Inghilterra.

I consoli di Alicante ottennero un nuovo indugio di 96 ore prima di bombardare.

PARIGI, 26. — Olozaga ex ambasciatore di Spagna è morto.

HENDAYE, 26. — Telegrammi de' Carlisti dicono che i Carlismi abbandonarono l'assedio di Tolosa, dietro ordini di Don Carlos per andare a distruggere le fabbriche d'armi di Plasencia.

MADRID, 26 (Ufficiale). — Moriones entrò a Tolosa dopo essere passato senza alcuna perdita frammezzo le forze de' Carlisti. Questi abbandonarono l'assedio disperdendosi in tutte le direzioni.

Grande divisione regna tra i Carlisti. Il brigadiere Arrando che aveva ripresa l'iniziativa dovette abbandonarla dinanzi alle forze nemiche molto superiori. Dopo un vivo combattimento la

banda Carlista di Merendon fu sconfitta; Merendon fu ucciso.

Nostri Dispacci Particolari

LIVORNO, 26, sera.

Guerrazzi è morto d'un'aneurisma; la città di Livorno è payesata a lutto; i funerali saranno fatti domani per cura del municipio; la salma avrà sepoltura a Montenero; una lapide collocherassi nella casa ove nacque; una statua verrà inalzata in una piazza di Livorno che prenderà il suo nome; il busto collocherassi nella biblioteca.

Ieri i giornali erano listati a nero ed erano chiusi i teatri.

BERLINO, 26, ore 7 pom.

Ieri Bismark ebbe una conferenza con Minghetti, e più tardi una nuova conferenza con Visconti.

Vittorio partirà domani sera per Vienna, e da Vienna a Torino.

Minghetti andrà direttamente a Roma.

È uscito un articolo importantissimo della *Corrispondenza Provinciale*, organo di Bismark.

AUSTRIA E TURCHIA

I giornali di Vienna annunziano che una differenza è insorta fra l'Austria e l'Impero Ottomano; e quantunque il telegrafo abbia poi cercato di attenuarne il rilievo, pure qualche cosa ne rimase a rendere più fredde le relazioni fra le due Corti.

Da qualche tempo si notano dei sintomi che sembrano indicare una certa tensione fra la Porta e l'Austria-Ungheria.

Sembra che l'accoglienza fatta in Vienna al Principe Milano abbia fatto una impressione sfavorevole nelle sfere ufficiali di Costantinopoli, quantunque siasi messa in opera ogni cura per evitare tutto ciò che potesse dar ombra alle legittime suscettibilità della Porta.

Oggidi l'incidente del Principe Milano è passato, non senza però lasciare dietro di sé una certa traccia di malcontento. Ed ecco che già si parla di un altro incidente spiacevole.

L'inchiesta ch'ebbe luogo sui fatti recentemente avvenuti in Bosnia avrebbe fatto sorgere conflitti abbastanza seri fra i funzionari turchi e i funzionari austro-ungarici incaricati di quella inchiesta. Senza voler esagerare l'importanza di tale incidente, è certo ch'esso è giunto molto male a proposito in un momento in cui le scambievoli relazioni si erano già rese più difficili. Sembra che la Porta si trovi ancora sotto l'influsso di un errore funesto. Sconoscendo le tendenze pacifiche della politica austriaca, la Porta attribuisce all'Austria Ungheria intenzioni aggressive che non sono attualmente di moda. La Porta si allarma della piega favorevole presa dalle relazioni fra la Russia e l'Austria-Ungheria, e vede con occhio diffidente i rapporti che si mantengono da Vienna coi principi sui quali l'Impero Ottomano esercita ancora qualche avanzo di alta sovranità. Questa diffidenza non è giustificata. Dipende forse dall'Austria Ungheria, se dalla morte di Ali-Pacha la

politica turca, compromessa da continui cambiamenti di ministri, sembra male ispirata? Si spera che ben tosto la Porta, rinunciando ad ingiuste suscettibilità, voglia ritornare ad un più equo apprezzamento dello stato delle cose. Essa non dovrebbe dimenticare che in mille circostanze l'Austria-Ungheria dimostrò più energia e maggiore chiarezza della Porta stessa nella difesa degli interessi turchi in Europa.

Tale presso a poco è il linguaggio dei giornali di Vienna sopra incidenti che speriamo di veder tosto cancellati.

STATUTO DEL CONSORZIO

per le Ferrovie

Padova-Bassano, Treviso-Vicenza

(Continuaz. e fine vedi num. 263.)

TITOLO IV.

del Comitato permanente

23. L'amministrazione del Consorzio è affidata ad un Comitato Permanente. Esso è composto di tre membri eletti dall'Assemblea Consorziale nel suo seno.

24. Non possono esservi due membri del Comitato eletti dalla stessa Provincia.

Nel caso d'assenza o d'impedimento di un membro del Comitato lo sostituisce il rappresentante anziano della Provincia cui esso appartiene.

25. Fra gli eletti contemporaneamente si avrà per anziano colui, che ottenne al primo scrutinio il numero maggiore di voti; e a parità di voti il maggiore di età.

26. I membri del Comitato durano in carica tre anni; si rinnovano per terzo ogni anno nella seduta ordinaria di dicembre; e sono rieleggibili.

Dopo la prima elezione, la scadenza nei due primi anni è determinata dalla sorte; in appresso dall'anzianità.

27. Nel caso, che alcuno dei membri del Comitato avesse a dimettersi o perdesse comunque la qualità di rappresentante, l'Assemblea Consorziale viene convocata a breve termine per nominare un altro in sua vece, e il nuovo eletto rimane in ufficio solo quanto vi sarebbe rimasto il di lui predecessore.

28. Il Comitato Permanente elegge nel suo seno un Presidente, che rappresenta il Consorzio a tutti gli effetti civili ed amministrativi.

29. Il Presidente dura in carica un anno, ed è rieleggibile.

Nel caso d'assenza od impedimento ne assume le veci il membro del Comitato più anziano a senso dell'art. 25 di questo Statuto.

30. Il Comitato permanente è convocato dal Presidente, o da chi ne fa le veci.

Le adunanze ordinarie hanno luogo una volta al mese.

Le straordinarie ogni qual volta l'interesse del Consorzio lo esiga.

31. Le sedute del Comitato si tengono nella sede del Consorzio. Però in via di eccezione potranno anche tenersi altrove.

32. Le adunanze del Comitato sono legali, purchè v'intervengano due dei suoi membri. E in ogni caso si esigono almeno due voti concordati per la validità delle sue deliberazioni.

33. I processi verbali delle adunanze saranno firmati dal Presidente e dal Segretario.

Le copie certificate conformi dal Presidente, o da chi ne funge le veci, fanno prova delle deliberazioni prese dal Comitato.

34. Il Comitato Permanente:

a) presenta all'Assemblea Consorziale i bilanci preventivi, e i consuntivi;

b) propone gli oggetti, sui quali la stessa dev'essere chiamata a decidere;

c) manda ad esecuzione le deliberazioni dell'Assemblea;

d) stipula i contratti per la costruzione e per l'esercizio delle ferrovie; per acquisti, vendite, permuta, transazioni, e in generale per quanto riguarda l'andamento e lo scopo del Consorzio;

e) nomina e revoca il suo segretario e tutti gli impiegati ed agenti del Consorzio, che non sono nominati dall'Assemblea Consorziale;

f) sospende questi ultimi, riferendone all'Assemblea alla sua prima adunanza;

g) fa i regolamenti per l'amministrazione ed organizzazione del servizio assoggettandoli all'approvazione dell'Assemblea Consorziale e del Governo;

h) provvede d'urgenza nei casi che non ammettono ritardo;

i) infine provvede a tutto ciò, che non è riservato alla decisione dell'Assemblea Consorziale.

35. Il Comitato Permanente per casi particolari può delegare i propri poteri ad uno o più de' suoi membri, o ad impiegati del Consorzio, od anche ad altre persone.

Esso rilascerà in questi casi dei speciali mandati, o regolerà le delegazioni col mezzo di ordini di servizio.

36. Le funzioni dei membri del Comitato del pari che quelle degli altri rappresentanti sono gratuite.

Però così i primi come i secondi hanno diritto al rimborso delle spese sostenute per l'adempimento del loro incarico.

TITOLO V.

Bilanci, applicazione e divisione degli utili, liquidazione del Consorzio.

37. Il bilancio preventivo contiene la previsione di tutte le spese e di tutti gli introiti, e determina i carichi delle singole Province appartenenti al Consorzio per l'anno prossimo.

38. A cura del Comitato Permanente questo bilancio sarà stampato e distribuito ai singoli rappresentanti almeno dieci giorni prima dell'adunanza ordinaria di giugno, in cui l'Assemblea Consorziale avrà ad occuparsene.

39. Il detto bilancio non appena approvato dall'Assemblea, sarà dal Comitato Permanente comunicato ai Consigli Provinciali, e ai Prefetti delle tre Province; affinché i primi stanzino ne' loro bilanci le somme rispettive; e i secondi, occorrendo, provvedano all'esecuzione di quest'obbligo, e alla prestazione dei pagamenti dovuti a termini della succitata legge 29 giugno 1873.

40. I conti dell'amministrazione saranno chiusi col 31 dicembre di ogni anno, cominciando col p. v. 1874.

41. Il bilancio consuntivo dovrà essere sottoposto ai revisori e distribuito ai singoli rappresentanti almeno 40 gior-

ni prima, che abbia luogo l'assemblea consorziale ordinaria di giugno.

42. I revisori hanno diritto a tutte le informazioni, ed ispezioni di documenti, che crederanno necessarie al disimpegno del loro ufficio. Essi fanno uno speciale rapporto all'assemblea, il quale dovrà essere comunicato al Comitato permanente almeno dieci giorni prima di quello, per cui l'Assemblea sarà convocata.

43. Del verbale delle deliberazioni insieme col rapporto dei revisori sarà spedita copia ai Consigli delle tre Province.

44. Gli introiti eccedenti le spese di amministrazione, e quelle di esercizio saranno applicati al servizio degli interessi e dell'ammortamento del prestito occorrente per la costruzione; e delle altre operazioni di credito che fossero intraprese come è contemplato all'articolo 6 di questo Statuto.

45. L'eventuale sopravanzo sarà portato fra le attività a difalco e progressivamente a pareggio del carico previsto per l'anno successivo. E il di più sarà volto a formare un fondo di riserva destinato a supplire alle possibili deficienze degli anni posteriori, al rinnovamento del materiale fisso e mobile, alle spese imprevedute.

46. L'applicazione della maggiore somma degli utili al fondo di riserva cesserà non si tosto siasi raccolto il capitale di lire 1,200,000.

Verrà ripresa non appena il capitale stesso abbia sofferto diminuzione.

47. Il fondo di riserva verrà impiegato e reso fruttifero, a giudizio dell'Assemblea del Consorzio; e gli utili saranno aggiunti ai prodotti consorziali.

48. Saldato il fondo di riserva, l'ecedenza degli utili costituirà il dividendo, che dovrà ricadere a profitto delle Province consorziate nelle quote a ciascuna spettanti a tenore dell'atto di fondazione.

49. Sciogliendosi in qualunque tempo e modo il Consorzio, si procederà alla liquidazione di tutte le sue attività e passività.

Soddisfatti tutti gli obblighi e debiti consorziali, il rimanente sarà diviso fra le Province nelle proporzioni convenute mediante gli articoli 2 e 3 del suddetto atto di fondazione.

Ultimi scritti di Guerrazzi

(Dalla Gazzetta d'Italia)

Siamo in grado di pubblicare oggi stesso le ultime parole che uscirono dalla penna, a cui dobbiamo l'Assedio di Firenze, Veronica Cibo, e la Vita di Pasquale Paoli. Sono due lettere, di cui i lettori apprezzeranno l'importanza.

La prima è una lettera che il Grande Romanziere Toscano indirizzava, in data del giorno 20, al suo vecchio amico e compagno nel Governo Provvisorio della Toscana del 1848, G. Mazzoni, e che questi, in data del giorno 23, aveva trasmessa al prof. Sbarbaro, a Modena, con le parole seguenti:

«Carissimo Sbarbaro,

«Il Guerrazzi mi rimanda le carte colla sua lettera di adesione, che troverete copiata esattamente.... Ac-

compagna il rinvio con queste parole:

• O Mancini P. S. comm., e il principe Ruspoli, dove gli lasciate? Tu mi dai facoltà di stampare.

• 1. Che cosa ho da stampare?
• 2. Ci ho da mettere i nomi dei sottoscritti, o no?

• 3. Qual ordine di successione ho da osservare nei nomi? Perché ho già tre copie della lettera scritta da Sbarbaro, ed in ognuna l'ordine è diverso....

• Me ne stavo scrivendo mi giunge la vostra di ieri col foglio della *Gazzetta d'Italia*, dove è apparsa intera la pubblicazione. Questa risponde alla domanda di Guerrazzi, e non indugio a indicargliela perchè gli serva di norma.

• Vi saluto di cuore.
• Prato, 23 settembre 1873.

• *Vostro affezionatissimo*
• G. MAZZONI.

Ecco ora la lettera, che, specialmente avuto riguardo alle ultime sue parole, può ben salutarsi il *Testamento politico e religioso di Guerrazzi*.

Amico.

Tu chiedi il mio assenso alla lettera gratulatoria, che preclari nostri compatriotti intendono inviare all'onorandissimo uomo, sir Enrico Richard per la proposta da lui fatta alla Camera dei Comuni d'Inghilterra l'8 luglio 1873, la quale messa a partito rimase vinta da 102 voti contro 88.

Gli amici miei Giuseppe Garibaldi e Giorgio Pallavicino, Trivulzio si erano affrettati a commettermi l'alto ufficio di dettare siffatta lettera; ma io non lo adempii, non tanto per le cure moleste, che mi tengono sempre angustiato, quanto a ragione della mia mente in cui con perpetua vicenda tenzonano la speranza e il timore. Il cercare troppo per la storia degli uomini mi nocque; da sorgente amara attinsi un'acqua amara, che mi infiammò la gola e non mi estinse la sete.

Amore con intelletto male si accorda, anzi l'intelletto, a parer mio, è quasi un vento, il quale quando non estingue a un tratto amore, ne agita la fiamma così da impelire che ella divampi luminosa e sicura. Gli antichi forse per questo ritrassero Amore bendato, perchè gli amori tutti, terreni o no, si avvantaggino poco degli argomenti della mente.

E tuttavolta assento anch'io alla lettera di Pietro Sbarbaro, e mi ci segno con desiderio intenso, che ella possa approdare al fatto, che loda. Ora poi, dacchè ti piace, candido amico, conoscere le cause, ond'io mi accordo teo, e coi compagni tuoi, te le dirò, quanto più possa succinto.

A colui che si profferisse insegnarmi delle cose, risponderai come Temistocle: insegnami ad obbliarle, ed io ti farò un regalo e grosso. Ma io di me non presumendo troppo, sovente avviene, che meco stesso ragioni; lunga è la vita dell'umanità, breve quella dell'uomo.

Tutte le cose nostre hanno la morte, siccome noi, ma celasi in alcuna, che dura molto, e le vite son corte.

Quindi troviamo diverso dal vero quanto il Predicatore afferma nell'*Ecclésiaste*: Quello che è stato è lo stesso che sarà, e quello che è stato fatto è lo stesso che si farà.

I destini del genere umano non possono essere compresi dentro il giro del cranio di un uomo; si svolsero prima, e fuori di lui; si svolgeranno lungamente e perpetuamente fuori di lui; forse la Parca non ne filava ancora la milionesima parte; dunque come pretenderà l'uomo definirli, s'egli non ha potuto contemplarne la contingenza intera? Lo sperimento gli fa difetto. O presumerà farlo per via della divinazione?... Novantanove volte su cento i profeti si ingannano.

Per non entrare in gineprai sto fermo alla guerra.

Noi vediamo le monarchie assolute piuttosto irremptenti, che corrive

A spiegar le ugne e a insanguinar le mani

come quelle che accoppiano il fulmine del malfare, al baleno del mal volere: e i popoli soggetti loro acconsentono, o per barbarie predoni, o per servitù armati; un di normani, oggi turchi tutti, russi moltissimi, francesi parecchi.

(Continua)

Da una corrispondenza di Berlino alla *Gazzetta di Venezia* sul viaggio di Re Vittorio, togliamo quanto segue:

«Non avendo potuto andare a Dresda il Re mandò però un telegramma cordialissimo al Re di Sassonia. Sono in grado di darvene il testo. Ecco:

A S. M. le Roi de Saxe
«Dresde.
«En passant par les États de V. M. j'éprouve le plus vif regret de ne pouvoir m'y arreter, mais je lui envoie mes meilleurs amitiés ainsi que les souhaits pour la santé et le bonheur de V. M. et de toute la famille royale.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — La Commissione speciale nominata dalla Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico per vigilare sulla conservazione delle biblioteche e collezioni scientifiche e oggetti d'arte appartenenti alle Case religiose soppresse, ha tenuta oggi, 25, la prima seduta.

Crediamo che rispetto alle biblioteche abbia deliberato di proporre intanto che restino aperte la Casanatense e l'Angelica.

— La *Gazzetta dei Banchieri* ci fa sapere che il ministro di agricoltura e commercio, commend. Finali, e il suo segretario generale on. Morpurgo hanno rivolto la loro attenzione agli istituti di previdenza, ai Monti di Pietà e agli istituti tecnici, nei quali vi sono molti abusi da eliminare e molte migliorie da introdurre.

FIRENZE, 25. — Si è formato un Comitato composto di persone rispettabilissime per promuovere la formazione di una società avente a scopo la costruzione di una via ferrata da Firenze a Rapelano per la valle delle Greve, del Borro, delle Terze, del Massellone e dell'Ombrone. Con questa linea di facile costruzione e percorrenza si otterrebbe un risparmio di chilometri 79 per andare a Roma, in confronto della linea aretina. I municipi di S. Casciano, Greve, Radda, Gaiole e Castellina hanno anch'essi, in vista dell'utilità che ne deriverebbe ai loro rappresentati, promesso il loro concorso. (*Gazz. d'Italia*)

— 26. — Leggesi nello stesso giornale:

Ieri mattina ripartiva da Firenze, diretto per Roma, il cardinale De Bonchese, arcivescovo di Roano.

S. E. non si è trattenuta fra noi che due giorni soltanto, ed ha preso stanza all'albergo dell'*Univers*. Durante il suo breve soggiorno egli ha ricevuto la visita di moltissime sommità clericali, cominciando dallo stesso nostro arcivescovo mons. Gioacchino Limberti.

MILANO, 26. — Sappiamo che le autorità municipale e politica si sono messe d'accordo per impedire l'abuso invalso in questi di dell'esercizio delle medicine per parte di individui che non sono punto laureati né in medicina né in chirurgia, e che non hanno fatto nessun regolare corso di studi nella scienza.

Essi saranno denunciati inesorabilmente all'autorità giudiziaria e il loro nome sarà reso pubblico.

Ci dicono che fra i sedicenti medici e professori, ch'esercitano in barba alla legge, v'ha qualcuno che ha saputo accaparrarsi numerosa e scelta clientela, e che eserciterebbe specialmente l'omeopatia.

VENEZIA, 26. — Sappiamo da fonte positiva essere arrivato questa mattina alla Prefettura un telegramma del ministero dell'interno, col quale si ordina l'immediata cessazione dei suffumigi

alle corrispondenza e giornali in partenza dalla nostra città.

Abbiamo poi motivo a credere che fra pochi giorni i legni dal nostro porto partiranno con patente netta.

(Tempo)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — Leggesi nel *Courrier de Paris*:

Due architetti di Parigi, di cui l'uno gode di una grande reputazione artistica, acquistatisi nella costruzione di uno dei più bei monumenti della capitale, andarono al castello di Chambord per farvi eseguire immediatamente tutte le riparazioni necessarie a quel vecchio castello.

INGHILTERRA, 23. — A Nottingham lo sciopero degli operai in pizzi prende tali proporzioni che alcuni fabbricanti pensano a trasportare i loro stabilimenti in Francia.

AUSTRIA-UNGHERIA, 23. — È prossima la liquidazione della Banca di credito viennese, come pure la fusione dell'Anglobank colla Schiffbank. Il consigliere generale dell'Anglobank, Klein, diede la sua dimissione.

Il Governo progetta la cessazione della tassa di inserzione ed il ribasso sul prezzo del sale.

PORTOGALLO, 20. — Scrivono al *Conte Cavour*:

Il Portogallo ha organizzato le sue forze militari su di un piede, in cui si sono raramente trovate, prevedendo i pericoli, ai quali potrebbe essere esposto dall'andamento delle cose nella Spagna.

La sua artiglieria consta attualmente di 280 cannoni, tirati da cavalli o da muli, e di tutto il materiale necessario; la cavalleria annovera 4500 cavalli e vi sono testè giunti dall'Inghilterra 30,000 fucili Remington.

Il Portogallo non pensa per nulla di intervenire negli affari dello Stato vicino; ma vuole trovarsi pronto per respingere le macchinazioni e le invasioni si da parte dei carlisti, che da quella dei rivoluzionari.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 settembre contiene:

R. decreto 31 agosto che dichiara chiuso nei rapporti del dazio di consumo il comune di Ponticelli, prov. di Napoli.

R. decreto 26 agosto che approva le graduature speciali della magistratura giudicante e del Pubblico ministero dei tribunali civili e correzionali dipendenti dalle Corti di Cassazione di Napoli, Palermo e Torino.

R. decreto 9 settembre che stabilisce la pianta normale dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici e le norme per l'ammissione e promozione negli impieghi, nonchè per gli esami. Diamo qui sotto il riepilogo della pianta:

1 Ministro segretario di Stato L. 20,000	
1 Segretario generale	8,000
105 Impiegati di 1. ^a categoria	333,000
50 Detti 2. ^a	126,000
34 Detti 3. ^a	75,000
—	—
491	L. 562,000
Salario agli uscieri	23,000
Spesa per diurnisti	13,400
Stipendio supplet. al ragioniere capo	1,000
	600,000

VIAGGIO DEL RE

Berlino, 24 settembre.
Anche la *Provinzial-Correspondenz* consacra all'augusto ospite delle Corti Germanica le sue osservazioni in testa al suo numero del 24 corr. Sotto il titolo: *La visita del Re d'Italia* dessa così si esprime:

Re Vittorio Emanuele quale ospite

della Corte dell'Imperatore tedesco è qui, e il ricevimento che gli fu da noi apparecchiato gli farà sentire che egli è ad un tempo l'ospite benvenuto del nostro popolo, e che gli intendimenti, i pensieri e gli scopi che lo condussero ora in Germania vengono perfettamente apprezzati dal popolo tedesco, come da parte del nostro Governo.

Come nell'incontro dei tre Imperatori dell'anno passato il semplice fatto dell'unione principesca venne da tutti riconosciuto come un fatto d'importante significato e di immediata influenza, così non è meno il caso nell'odierna visita di Vittorio Emanuele alla Corte Austriaca e presso il nostro Imperatore. La quarta settimana di settembre 1873 si chiude perfettamente come la seconda settimana del settembre dell'anno scorso nel suo significato pella politica Europea.

La tacita, ma tuttavia intelligibile e dappertutto intesa unione dei tre imperatori che dall'anno passato ha trovato sempre nuova conferma, è più intima forza, opera la sua influenza visibilmente anche sui grandi Stati rimanenti, ed il Re d'Italia ha stimato nello interesse del suo popolo per un proprio dovere di principe l'accostarsi francamente e risolutamente a quella grande e potente alleanza pel riposo e la pace d'Europa.

Se pel nuovo impero tedesco fu una particolare soddisfazione, che la seria e decisa politica di pace, che l'Imperatore tedesco sin dal primo momento scriveva sullo stendardo imperiale, divenisse la pietra fondamentale, sulla quale sorgesse una ferma unione fra la Russia e l'Austria, così può giovarci anche ad eguale tranquillità, che la confidenza sulla serietà e la forza di quella politica comune, che conduce il Re Vittorio Emanuele in Germania, abbia in pari tempo annodate un nuovo e solido legame fra l'Italia e l'Austria. La politica dell'Impero tedesco riceve una nuova consecrazione colla riunione sempre più intima dei grandi Stati d'Europa pella conservazione ed il consolidamento della pace nelle situazioni novellamente create.

Tanto più grande e tranquillante è il significato di questo accordo fiducioso dei Governi, tanto meno si ha d'uopo d'indagare degli scopi politici particolari e immediati del convegno sovrano.

Si può essere affatto certi in questo argomento, come nell'anno antecedente, che i due potenti Sovrani, ed i loro importanti uomini di Stato non staranno giorni e giorni in istretti rapporti senza che il loro accordo nei principi degli scopi generali della politica non si possa estendere anche ad intelligenze confidenziali sugli argomenti importanti del presente, e su una eventuale violazione della pace in avvenire, ma può aggiungersi anche che non si verrebbe a più determinate unioni diplomatiche, se non quando la pace fosse minacciata da qualsiasi parte.

Questo per ora fortunatamente non è il caso — e se qua e là comparvero delle apprensioni in rapporto a certe correnti ed a certi svolgimenti politici in altri Stati, ed alle eventuali conseguenze dei medesimi per la pace d'Europa, così il significato della nuova visita principesca in Vienna ed in Berlino sarà conosciuto chiaramente e seriamente apprezzato dappertutto per soffocare i semi di nuove agitazioni.

La visita del Re d'Italia sarà salutata come una nuova malleveria di una politica decisa ed operosa di pace, così presso di noi, come in ogni dove.

Lo spettacolo di gala del 23 fu splendido: il teatro era illuminato sfarzosamente. Era prescritta che gli impiegati civili comparissero con calzoni neri, ed uniforme, i militari in tenuta di parata, senza sciarpa, i signori senza uniforme in marsina e cravatta bianca. La platea presentava uno spettacolo variato. Quà v'erano i signori colle uniformi a vario colore, militari e civili, alcuni signori in marsina nera, ornati di catena d'oro o d'argento, rappresentavano

le autorità cittadine. I primi posti della prima fila erano occupati dalle signore dei generali, dei ministri, delle cariche di corte, ecc.; dietro ad esse si vedevano le divise sontuosamente ricamate degli inviati esteri, solo l'inviato americano comparve in semplice tenuta nera, dei ministri, degli alti impiegati dello Stato e della Corte; anche i generali in attività occuparono questo posto.

La seconda fila era occupata dalle signore degli ufficiali e non si vedeva che qualche uniforme d'ufficiale. Nella terza ugualmente. Nella quarta stavano soltanto soldati e sotto-ufficiali della guarnigione di Berlino.

Il teatro era pieno alle 7 1/2. Si guardasse agli abbigliamenti delle signore, od agli uniformi di gala dappertutto si scorgeva splendore e magnificenza. Erano le 7 3/4 allorchè il signor intendente generale von Hülsen comparve al parapetto del palco di corte, col suo bastone di maresciallo percorse il terreno tre volte per significare che gli eccelsi Sovrani erano per comparire. Tosto dopo entrò Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele a destra del del nostro signore imperiale. L'intera adunanza si alzò riverente e salutò con franche e liete acclamazioni i due monarchi.

La disposizione nel palco di corte fu la seguente: in mezzo l'Imperatore col suo ospite a destra, a destra del Re d'Italia la Principessa ereditaria Vittoria, il Principe Carlo, la signora Duchessa Guglielmo di Mecklemburgo Schwerin, il Principe Federico Carlo, e la Principessa Maria. A sinistra dell'Imperatore aveano preso posto la Principessa Carlo, la Principessa Federico Carlo, il Prinereditario (in uniforme dei corazzieri della Guardia) il Principe Alberto e la signora principessa Alberto.

La Principessa ereditaria portava un abito di seta mezzogrigio, riccamente guernito di rose, con diadema e collana di brillanti, ed egualmente era vestita la signora Principessa Carlo.

Vittorio Emanuele portava l'Aquila nera, i Principi prussiani l'ordine militare di Savoia.

Si rappresentò *Un campo nella Slesia* di Meyerbeer cominciando dal II atto. Il nostro Re sulle prime badò alla platea, ma un po' per volta fu attratto dalla scena ove l'armata di Federico il grande faceva la sua comparsa negli storici uniformi delle varie armi, facendo gli esercizi in uso allora, e colle marcie di tamburi e pifferi.

La principessa ereditaria dava degli schiarimenti al nostro Re, che con lei assai vivamente s'intratteneva, e sembrava che Vittorio Emanuele ricevesse dei commenti sugli spettacoli militari della pena anche da S. M. l'Imperatore.

I cantanti non ebbero grande occasione di mostrarsi, ma le masse teatrali fecero una grande figura. Comparvero non soltanto delle divisioni di granatieri colle bandiere, e la banda, ma anche un cannone colla sua gente di servizio e finalmente anche un lungo treno di cavalleria.

Tutti i Principi si fermarono fino al fine della rappresentazione che chiuse con alcune scene del *Flicke Flock*. La loggia solenne fu abbandonata dopo la prima parte della rappresentazione, e nella sala attigua ad essa fu fatta conversazione. Poi parte dei Principi si dispersero in vari palchetti di proscenio, mentre il Re colla Principessa ereditaria riprendeva posto nel gran palco di Corte della prima fila.

Col *Flicke e Flock* e specialmente con una «Festa della Madonna dell'Arco» che rappresentava una scena italiana chiuse la rappresentazione la quale noi speriamo soggiunge la *Nord. Allg. Zeit.* di poterlo dire senza peccar d'immodestia, avrà provato all'alto ospite che la nostra scena reale dispone di ricchi mezzi pella opera e pel ballo e che la direzione di ambedue si trova in buone mani.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Storno informati che S. M. il Re, di ritorno dal viaggio di Vienna e Berlino, passerà domani alle ore 4 pomeridiane per la nostra stazione, diretto per Torino, dove giungerà la sera stessa.

R. Provveditorato agli studi:
Esami di lingue straniere

Il giorno 9 del p. v. ottobre avranno luogo presso questo ufficio gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere viventi (francese, inglese e tedesca) in conformità al regolamento 8 giugno 1869.

Gli aspiranti presenteranno prima del 30 p. v. settembre la loro domanda su carta da bollo coi seguenti documenti:
a) attestato di nascita da cui consti aver essi compiuto l'età di anni venti — Per le aspiranti maestre basterà l'età d'anni 18;

b) attestato di buona condotta del Sindaco per l'ultimo triennio.

L'esame sarà in iscritto ed orale. — L'esame scritto consisterà in una composizione nella lingua straniera, ed in una versione della lingua straniera nell'italiana. — L'esame orale consisterà nel dar ragione degli elaborati, nella retta pronunzia, nel voltare all'improvviso dalle due lingue (italiana e straniera) brani di autore classico, nel rispondere a quistioni grammaticali e filologiche, nel dar prova di conoscere i principali scrittori della lingua in cui il candidato chiede l'abilitazione.

Gli aspiranti pagheranno prima dell'esame al segretario di questo ufficio la tassa di lire 10 prescritta dall'articolo 6 del citato regolamento.

Gli aspiranti che intendessero abilitarsi per due o per le tre lingue straniere sopraindicate, ne faranno apposita istanza e pagandone la tassa prescritta.

Padova, il 12 agosto 1873.
IL R. PROVVEDITORE
LEPORA.

Concerto. — Domani la musica militare suonerà in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 12 e mezza alle 2 pomeridiane.

Lire mille. — Siamo assicurati che fino da ieri l'altro (25), nell' eseguirsi un cambio di biglietti alla Banca Nazionale, siano state conteggiate lire mille in più ad una persona, che, non potendo a meno di essersene accorta, le trattiene ora indebitamente.

È a credere, che la persona di cui è questione preferirà di far spontaneamente ciò che è dovere di ogni onesto uomo, anziché esservi indotto con altri mezzi, poichè al fatto non manca il sussidio di testimoni.

Calcio fatale. — Giorni sono, al Ponte della Morte, presso S. Daniele essendo succeduto alterco fra due individui, l'uno lasciò andare all'altro un calcio al basso ventre.

Siccome il colpito soffriva di ernia, in ventiquattr'ore morì all'ospedale per effetto del calcio, come fu constatato dall'autopsia cadaverica.

Il colpevole venne arrestato: ed ecco per un trasporto d'ira spenta la vita di un uomo, e condotto un altro a rispondere di un delitto, le cui conseguenze letali non potevano essere nell'intenzione.

Ferrovie internazionali. — Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate* 23:

Questa mane sono partiti per Berna i commendatori Biglia e Mella, commissari alla Conferenza internazionale che si terrà in quella città nei prossimi giorni per fissare i punti di congiunzione delle ferrovie italo-elvetiche e l'ubicazione delle Stazioni internazionali.

Notizie marittime. — Lettere ricevute dalla R. corvetta *Governolo* annunziano il suo arrivo a Hio il 23 luglio, dopo aver sofferto un violento tifone senza avarie nella traversata da Shang-hai a Nagasaki.

La R. corvetta *Principessa Clotilde*, lasciato il 12 corr. il Pireo, toccò Agostiva, porto della celebre miniera del Laurion,

e proseguendo quindi per Samos e Scio arrivò il 20 ad Alessandria d'Egitto.

La R. pirofregata *Vittorio Emanuele* che ha al suo bordo la scuola di marina, app'ò il 21 settembre a Lisbona proveniente da Talmouth.

L'avviso *Sirna*, ultimato il giro della Sardegna per la ricognizione dei fari e semafori, intraprese ora quello delle coste di Liguria.

Entrò in disarmo il 20 corr. a Napoli la pirofregata *Gaeta* e fu armata lo stesso giorno la corazzata *Conte Verde*, destinata a far parte della squadra permanente.

L'avviso *Esploratore* è partito il 18 da Venezia per rendersi a Civitavecchia. (Opinione).

Ufficio delle Stato Civile di Padova:

Bollettino del 26 settembre

Nascite. — Maschi n. 1. Femmine n. 3.
Morti. — 1. Ruzante Benetton Rosa fu Domenico, di anni 62, lavandaia, vedova. 2. Giacchetto Careghetta Anna fu Giovanni, d'anni 68, cucitrice, vedova. 3. Una bambina esposta di pochi giorni. (tutti di Padova.) 4. Bortoletto-Megginorin Regina fu Innocente, d'anni 73, villica di Torre, vedova. 5. Cappellina Domenico fu Angelo, d'anni 69, cappellaio di Cittadella, vedovo.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 26. — Rend. it. 70.75 70.90. I 20 franchi 22.87 22.88.

Milano, 26. — Rendita it. 70.50. I 20 franchi 22.89 22.90.

Sete. Mercato calmo, malgrado le ordinazioni da Lione.

Brindisi, 26. — Il vapore *Ceylan* della Compagnia Peninsulare ed Orientale è partito da Alessandria mercoledì alle ore 8 ant. colla valigia dell'Australia, Giappone, China e India alla volta di Brindisi e Venezia.

Ha a bordo 26 passeggeri, 204 colli merci diverse, e 56 valigie postali.

Pest, Londra, Marsiglia, } 24. — Mercato fermo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA
28 settembre

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 50 34.8

Tempo medio di Roma ore 11 m. 53 s. 1.9

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo,
e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

26 settembre	Ore		
	9 a.	3 p.	9 p.
Barom. a 0° — mill.	765.6	765.0	766.0
Termomet. centigr.	+13.6	+17.2	+13.4
Tens. del vap. acq.	6.75	6.29	6.63
Umidità relativa.	88	43	58
Dir. e for. del vento	ENE 2	ESE 3	NE 2
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 26 al mezzodi del 27

Temperatura massima = + 17.4

minima = + 7.5

Ozonometro Schönbein
Esposiz. dalle 9 a. alle 9 p. (26) = 3,5

id. 9 p. (26) alle 9 a. (27) = 4,0

NOTIZIE SANITARIE

Padova. — *Bollettino sanitario* del 26 settembre:

Rimasti in cura dei giorni preced. 10, nel suburbio 1.

Casi nuovi: in città 0, nel suburbio 1.

Guariti: in città, 0 nel suburbio 0.

Morti: in città 1, nel suburbio 0.

Rimangono in cura 9 in città, suburbio 2, dei quali sei all' Ospitale degli Ognissanti.

— Dalla mezzanotte alle ore 11 ant. d'oggi (27) casi **nessuno**

Dalle 11 ant. alle 5 pom. casi nuovi **nessuno**.

RIASSUNTO dei casi di cholera in Padova e suburbio dal principio a tutto 26 settembre 1873.

Colpiti 314, maschi 144, femmine 170

Guariti 86, , 42, , 44

Morti 217, , 98, , 119

In cura 11, , 4, , 7

IN PROVINCIA
Bollettino del 25.

Bovolenta, 25. — Casi nuovi **nessuno**, in cura 1.

Brugine, 25. — Casi nuovi **nessuno**, guariti 2, in cura 1.

Legnaro, 25. — Casi nuovi **nessuno**, guariti 1, in cura 1.

Casalserugo, 26. — Casi nuovi **nessuno**, in cura 1.

Fontanafredda, 25. — Casi nuovi **nessuno**, in cura 1, in cura 2.

Aguillara, 25. — Casi nuovi **nessuno**, in cura 1.

ULTIME NOTIZIE

Ci assicura che l'on. Finali, ministro di agricoltura e commercio si occupò col suo segretario generale, onorevole Morpurgo, del modo di render più pratico il presente ordinamento degli studi tecnici.

A tale intento l'on. ministro farebbe preparare una serie di quesiti, che verrebbero proposti a' presidi de' più importanti Istituti, i quali poscia si radunerebbero in conferenza a presso il ministero insieme ad altri versati dell'insegnamento industriale.

Dalle discussioni a da' voti della conferenza si ha ragione di sperare che il desiderio legittimo del ministro possa venir soddisfatto. (Opinione)

Scrive il *Diritto*:

Sappiamo che da alcuni giorni furono ripresi e si proseguono con molta alacrità gli studi di ferrovie strategiche lungo tutta la frontiera francese verso l'Italia. Si sono già esaminati tutti i progetti esistenti ed ora si cerca di subordinarli e completarli in guisa da potere avere tutte le maggiori agevolzze strategiche di trasporto verso la frontiera italiana.

Telegrafano da Washington in data 24 ai giornali francesi che un proclama del presidente Grant annunzia l'abolizione dei diritti differenziali sulle merci importate dai navigli francesi.

Estratto dai giornali esteri

Ai 9 novembre il celebre Francesco Liszt celebrerà il suo giubileo artistico: gli verrà regalato un pianoforte magnifico accompagnato da un epigramma che suona presso a poco così: Come artista varcasti facilmente Di Polinnia l'A B C Ma come prete avesti solamente Poco valore: sei restato *Abbè*. Non pretendiamo di aver fatta una traduzione, ma ci pare che se il pianoforte non vale più dell'epigramma, il grande pianista farà un magro giubileo.

Essendo da molto tempo alquanto compromessa la pubblica sicurezza a Pest, il capitano delle città Alessio Thaisz ha convocato i giornalisti cittadini ad una conferenza, perchè vengano in appoggio alla formazione d'un Comitato di soccorso, avente per iscopo di aiutare i molti poveri, rimasti senza pane da tristissime circostanze concorrenti, e per tal modo ovviare ai pericoli della pubblica sicurezza, contro il complesso dei quali l'autorità politica si sente impotente.

Il processo Bazaine durerà verosimilmente 3 mesi perchè ogni settimana verranno tenute soltanto cinque sedute del tribunale (la domenica ed il giovedì non se ne terrà alcuna) ed ognuna durerà soltanto dalle 12 alle 4. Il maresciallo Bazaine abita durante il processo tre mesi nel piano superiore di Trianon-sous-Bois, il colonnello Villette abiterà le altre due camere, e la sesta ed ultima verrà posta a disposizione dell'avvocato Lachaud, difensore del maresciallo. Nel piano inferiore abitano il colonnello Lucioni, il capitano Mandhuy, ed il servizio di guardia. Il duca d'Anmale a disposizione del quale fu posta una dimora nel gran Trianon, non vi passerà le notti, ma andrà ogni mattina a ersaglia, e ritornerà la sera a Parigi. Quanto al pranzo Bazaine continuerà a riceverlo come fuora dall'*Hotel de France* di Versaglia. Un versagliese ha ottenuto il permesso di erigere un caffè ristorante sulla piazza di Trianon.

Dal 22 al 23 vi furono a Vienna 48 casi di colera. Nella stessa città la famiglia del sig. Salomone Lambert, composta di sei persone fu per restar vittima di alcuni funghi.

Il 24 settembre il ministro Chlumecky ha chiuso il congresso internazionale degli agricoltori e silvicultori.

L'Esposizione è da qualche tempo più frequentata: il giorno 23 entrarono 50,125 persone, di cui 23,852 pagarono il prezzo d'ingresso ordinario, 13,276 passarono con biglietti d'abbonamento, 1752 con biglietti da studenti, e 10,355 con carte di stagione e di legittimazione.

Oggi il signor conte Robilant a consegnato al *Borgomastro* di Vienna, dottor Felder, per incarico del suo sovrano, il re Vittorio Emanuele la somma di 2000 fiorini che il Re ha destinato ai poveri di Vienna.

Corriere della sera 27 settembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 settembre.

I giornali di Vienna e quei di Roma, complice il telegrafo, si sono troppo affrettati a rivestire Vittorio Emanuele della bianca divisa dell'Austria.

È verissimo che l'Imperatore Francesco Giuseppe voleva conferirgli il titolo di proprietario d'uno dei più antichi reggimenti, il 13° fanteria; ma l'offerta non fu accettata, per motivi che io m'astengo dall'indagare: ne lascio la cura agli italiani d'oltre Isongo e d'oltre Caffaro tra i quali Berchet e i suoi versi conservano ancora in tutta la freschezza dell'attualità.

A ogni modo quest'incidente non ha turbato per nulla la buona armonia fra i due Sovrani: l'Imperatore d'Austria l'attribuì ad un ritegno per l'eclissi dell'Imperatrice e del Principe Ereditario dalle feste in onore del Re d'Italia: e pari e patta.

Ed ora passiamo ad altro.

Ieri sono caduto in un accesso d'ottimismo, e ho dato orecchio troppo facile ad una voce che non aveva alcun fondamento: parlo di quella relativa alla desistenza della Francia dalle sue pretese sul monastero della Trinità dei Monti.

Ecco l'Opinione che mi richiama indietro e avvalorando quanto vi scrissi per primo su questo incidente. Essa vi fa sapere che la Giunta liquidatrice non procederà alla presa di possesso dei beni ecclesiastici prima del ritorno dei ministri che accompagnano il Re.

Disgraziato contrattempo; ma il diritto è per noi e però io sono pienamente sicuro che il consiglio saprà farlo valere. Non è ammissibile che per assecondare certe velleità noi ci lasciamo menomare nell'efficacia delle nostre leggi. (F.)

Telegrammi

Brusselles, 24 settembre.

L'*Etoile Belge* pubblica le seguenti notizie: Il Conte di Chambord è atteso verso il 4 ottobre a Gesves (nel Lussemburgo) al castello del conte Liminges cognato del deputato cattolico Dumortier.

Belgrado, 24 settembre.

Le offerte pervenute nella costruzione delle ferrovie non avendo corrisposto alle prescrizioni e condizioni formulate dal governo, il foglio ufficiale pubblica un nuovo concorso con condizioni modificate e migliorate.

Berlino, 24 settembre.

I democratici sociali hanno deciso di votare per i candidati ultramontani, in tutti i collegi in cui non possono far riuscire i propri candidati.

Il ministro del culto non farà nella prossima sessione della Dieta prussiana qualsiasi altra proposta di leggi ecclesiastiche, perchè sono necessarie ulteriori informazioni pel progetto sulla vigilanza del patrimonio ecclesiastico.

Parigi, 25 settembre.

I particolari che il *Times* pubblicò sui risultati dell'ultimo pellegrinaggio fusionista a Frohsdorf vennero redatte dai promotori in favore dei loro scopi. La verità è che il conte di Chambord lasciò travedere d'essere pronto a tutto pur di

salire al trono; inoltre il governo del maresciallo MacMahon si crede in dovere di non frapporre nessun ostacolo ai maneggi fusionisti.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

BERLINO, 26. — Agli esercizi militari di stamane presero parte ed intervennero il Re, l'Imperatore, i Principi, la Principessa e molti generali ed ufficiali.

Una folla immensa accolse il Re entusiasmamente.

Un articolo della *Gazzetta della Germania del Nord* dice: « Prendiamo parte con riconoscenza ai sentimenti dei quali l'Italia è animata verso la Germania. » L'Italia si congiunge alla grande associazione della pace stabilita dall'abbozzamento dei tre Imperatori, e consolidata dalle visite reciproche dei Sovrani a Pietroburgo a Vienna e a Berlino.

Il popolo tedesco ricevette il Re d'Italia colla più cordiale simpatia; l'esercito salutollo con gioia nelle sue file come primo soldato dell'Italia.

I voti più fervidi accompagnano il Re nella sua patria.

Nella caccia di ieri il Re uccise nove cervi e tre daini.

MADRID, 26. — Credesi che le squadre estere abbiano deciso d'impedire agli insortidi bombardare Alicante.

BERLINO, 26. — *Ritardato* — Minghetti ricevette mercoledì una lettera da Bismark nella quale deplora di non potere assistere al ricevimento del Re in seguito a reumi. Oggi Bismark ha ricevuto dal re Vittorio una conferenza che durò un'ora e mezza. Poco dopo il Re ricevette il Sindaco di Berlino con una deputazione del municipio. Sua Maestà assistette alla rappresentazione del teatro. Alle 9 1/2 prese congedo dalla Principessa Imperiale e dalle altre Principesse; quindi è montato in carrozza coll'Imperatore e recossi alla Stazione.

Le strade erano imbandierate; immensa folla ingombrava fino alla Stazione che era decorata ed illuminata. Il Re abbracciò e baciò l'Imperatore, il principe imperiale, i principi Carlo e Federico Carlo; strinse la mano a Lauray e Rilyas. S. M. entrò nel convoglio alle ore 10. Mentre il convoglio movevasi, il Re stese ancora una volta la mano all'Imperatore.

La folla salutò il Re, acclamazioni entusiastiche.

NOTIZIE DI BORSA

	26	27
Firenze	26	27
Rendita italiana	68 50	68 35 liq.
Oro	22 90	22 88
Londra tre mesi	23 72	28 68
Francia	114	113 87
Prestito nazionale	71 liq.	71
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	855 liq.	855 liq.
Banca Nazionale	2140 liq.	2140 liq.
Azioni meridionali	445 liq.	445 liq.
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	928	936 1/2
Banca Toscana	1565 liq.	1565 liq.
Banca generale	—	—
Banco Italo German.	545 liq.	545 liq.
Vienna	25	26
Austriache ferrate	221	223
Banca Nazionale	953	953
Napoleoni d'oro	9 08	9 05
Cambio su Parigi	4450	4440
Cambio su Londra	113 55	113 40
Rendita austriaca arg.	73 25	73 10
in carta	—	69 25
Mobiliare	339	339 50
Lombarde	160 50	172

Bortolanneo Moschin, ger. respou.

COMPETENTE MANCIA
a chi avesse trovato una cagnetta Pimch di color caffè con macchie bianche, con collarino rosso avente una fila di margherite nel mezzo, smarrita verso le 5 pom. di ieri. Riportarla alla Caserma di Santa Giustina. 1-707

IL CANCELLIERE

rende noto che col giorno 8 p. v. ottobre...

Descrizioni degl'immobili

Corpo di terra in Conselve nella contrada...

Chiusura con sovrapposta casa colonica...

Apprezzamento detto la Braghetta in Conselve...

Apprezzamento detto la Lora in Conselve...

in censo al mappale N. 1481 arat. arb. vit. di pert. cens. 5.96...

Dalla Cancelleria del R. Tribunale di Padova...

NOMINA DI PERITO

Il sottoscritto avvocato procuratore e d'ufficio...

Este 26 settembre 1873. AVV. GURIAN

LA PREPOSITURA

DELLA CASA DI RICOVERO DI PADOVA

Avviso

che fino alle ore 12 merid. di venerdì 3 ottobre...

Istituto Macedonio Melloni IN PARMA

Anno scolastico 1873-74

La Direzione di questo Convitto educativo...

La rata annua resta fissata in L. 500, tutto compreso.

Col giorno 15 ottobre cominceranno gli esami di ammissione...

Si mandano i programmi, gratis, a chi li domanda.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

AVVISO Il Consiglio d'Amministrazione rende noto che col giorno 8 ottobre...

Il Censore F. CAV. FRIZZERIN Il Direttore A. SOLDA

CONVITTO TORINO Via Saluzzo N. 33 (Ang. XX X) ANDELLER

Col 5 Novembre si ricomincia la preparazione per l'ammissione agli Istituti militari.

CAPELLI BIANCHI

TINTURA PER ECCELLENZA DI DIQUEMARE ANE, di ROUEN

presso il profumiere Guerra a S. Carlo

RECENTI PUBBLICAZIONI della Tipografia edit. Sacchetto

IL SACRIFICIO LE DUE AMICHE

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE la deliziosa Farina di Salute Du Barry REVALENTA ARABICA

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i febbrili...

75,000 guarigioni annuali Cura n° 75,814 Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata...

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre...

PREZZI La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2:50; 1/2 chil. fr. 4:50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17:50; 6 chil. fr. 55; 12 chil. fr. 65.

1/2 chil. fr. 4:50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n° 65,715 Signora - Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire...

Dopo 20 anni di ostinato reozio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno...

PREZZI In Polvere: scatole di latte per 12 tazze fr. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. 8 per 120 fr. 17:50...

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

Padova 1873. Pr. Tip. Sacchetto

PADOVA - Società Euganea per Concimi Artificiali - PADOVA

Animata questa Società dalle ripetute ricerche dei suoi prodotti si dà alla preparazione dei medesimi con sempre maggiori cure.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo dei FRATELLI BRANCA E C., Milano, Via S. Prospero, 7.

Speciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato ne perfezionato...

AVVISO INTERESSANTE

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero e genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita

anti-colerica

finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOI ERICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Signori S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus...

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16 ricevuto in Milano ore 12.25

Al signori Fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5, Milano Liquore immesso agisce bene primordii, giusta esperimenti fatti fornisco altro, di prezzo.

Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città, e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi

Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 - Bottiglia da Boccale L. 3 alla mezza bottiglia L. 1.50 - Spese d'imballaggio e trasporto a carico del contenuto. - Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà un sconto

servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott. Pietro Mengozzi.

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.

H Sindaco M. FAZIOI

14 584